



PRIMO PIANO

Eiopa, al via lo stress test

Nel corso di quest'anno le compagnie assicurative europee saranno sottoposte a uno stress test. È quanto ha annunciato lo scorso 30 aprile l'Eiopa, l'autorità europea del settore. Lo stress test, i cui risultati saranno resi noti il prossimo novembre, ha l'obiettivo di "verificare la resistenza del comparto assicurativo e individuare le sue principali vulnerabilità", secondo quanto precisato dalla stessa Authority. L'esame prevede due moduli, uno principale e uno secondario, costituiti da "due scenari di mercato avversi che copriranno gli stress sulle attività finanziarie (titoli di stato, obbligazioni societarie, azioni), come pure shock agli immobili e stress ai tassi di interesse". Sono inoltre previsti altri shock relativi a mortalità, longevità, riserve insufficienti e catastrofi. Lo stress test, che sarà condotto sulla base di Solvency II, coprirà almeno la metà delle compagnie in termini di quote di mercato in ogni Paese europeo (sia nel vita sia nel danni) e vedrà la collaborazione delle Authority nazionali (per l'Italia, l'Ivass). Il presidente di Eiopa, Gabriel Bernardino, si è detto certo "che la struttura e la magnitudine degli shock metta adeguatamente sotto pressione la posizione finanziaria delle compagnie".

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

Fpa, la crisi non è causata dalla legge

A fronte di segnali di disavanzo già individuati nel tempo, l'intervento del legislatore, guidato dalla necessità che i fondi pensione continuino ad assolvere alla loro delega, ha avuto l'obiettivo fondamentale di tutelare la comunità degli iscritti

Da un po' di tempo, partecipando a convegni ma anche ai tavoli istituzionali sull'argomento (composto da un lato dalle cosiddette *parti sociali* e dall'altro dai rappresentanti del *fondo*), ascolto la ripetizione di quella che viene definita la causa principale che ha provocato il dissesto tecnico-finanziario prospettico del **Fondo pensione agenti** (Fpa). Mi riferisco al famigerato decreto ministeriale (Mef) n. 259 del 7 dicembre 2012 (entrato in vigore il 20 febbraio 2013) che all'art. 4 sancisce un nuovo metodo per calcolare le riserve tecniche, vale a dire "su base individuale, tenendo conto degli iscritti al fondo alla data di valutazione". Si tratta della cosiddetta valutazione a *gruppo chiuso*, che non consente più di valutare il computo delle future generazioni (contributi futuri e prestazioni future) nella redazione dei bilanci tecnici, a cui si aggiunge un ulteriore margine in misura del 4% delle riserve a titolo di attività supplementari (art. 5, dm n.259/2012). In virtù dei nuovi principi attuariali l'Fpa ha presentato, sulla base della valutazione dei dati al 31 dicembre 2012, uno squilibrio tecnico delle due gestioni (ordinaria e integrativa), comprensivo del margine supplementare, di 786 milioni di euro (squilibrio che ora sulla base dei dati al 31 dicembre 2013 si sarebbe ridotto a 706 milioni di euro).

(continua a pag.2)



Antonello Galdi, consulente generale di Anapa

NEWS DA WWW.INSURACETRADE.IT

UnipolSai sponsor di Lega Pro

Dopo i fatti dell'Olimpico di Roma, che hanno coinvolto un tifoso del Napoli, ferito gravemente con colpi di arma da fuoco prima della finale di Coppa Italia, il calcio prova a tornare alla normalità. La novità riguarda il finale di stagione della Lega Pro, dall'11 maggio all'8 giugno: i play-off e i play-out di prima divisione che decreteranno le società che saliranno in Serie saranno sponsorizzati per la prima volta da un'assicurazione, ovvero **UnipolSai**.

"Scegliere come partner la Lega Pro - sostiene **Alberto Federici**, responsabile della corporate identity della compagnia - indica la volontà di sostenere il calcio dei *campanili* che hanno fatto la storia dell'Italia. Una scelta dovuta anche alla lotta alle frodi condotta in Lega Pro. Ci uniscono aspetti sportivi, d'immagine e valoriali". Legato ai play-off, l'*Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive* ha istituito il *Premio Filippo Raciti*, in ricordo dell'ispettore di polizia ucciso nel 2007 a Catania, che incoronerà la tifoseria più corretta.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1)

Di qui un coro quasi unanime nello schierarsi contro il legislatore che (lesa maestà) ha emanato un regolamento per garantire “riserve tecniche adeguate agli impegni finanziari assunti nei confronti degli iscritti attivi, dei pensionati e dei beneficiari disponendo in qualsiasi momento di attività sufficienti a copertura” (art. 4, dm n.259/2012).

UN PROBLEMA GIÀ MESSO IN EVIDENZA

Partiamo dai dati del settore per arrivare poi a comprendere le ragioni del legislatore che, anticipiamo fin da ora, sono rivolte a tutelare la collettività dalla pericolosità di gestioni che rischiano di mettere in serio pericolo la pensione, attuale e futura attesa, di chi ha versato parte dei propri risparmi nei fondi di previdenza complementare. Alla fine del 2012 erano 361 i fondi preesistenti in attività (dati **Covip**), cioè quei fondi (in cui ricade anche il Fondo pensione agenti) antecedenti all'entrata in vigore della legge n. 421 del 23 ottobre 1992, per i quali il d. lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (che reca la disciplina delle forme pensionistiche complementari) ammette particolari deroghe (come quella, ad esempio, di provvedere direttamente alla gestione delle risorse finanziarie e all'erogazione delle prestazioni pensionistiche). Dei 361 fondi preesistenti, 233 sono dotati di soggettività giuridica (cosiddetti autonomi) e di questi 187 sono a contribuzione definita, 26 sono misti e 20 sono a prestazione definita (tra i quali, quindi, anche l'Fpa). Ai 20 fondi autonomi a prestazione definita vanno poi aggiunti i 107 fondi cosiddetti interni, cioè quale posta di bilancio dell'impresa in cui sono occupati i destinatari dei fondi stessi, sempre a prestazione definita. Ebbene, di questa ampia platea, sebbene in via di esaurimento perché ogni anno si riduce progressivamente il numero dei fondi a prestazione definita, solo il Fondo pensione agenti è balzato pubblicamente agli *onori della cronaca* per il disavanzo che lo ha colpito. Eppure la Covip l'aveva già anticipato se nella relazione annuale del 2012 (vedasi pag. 154) così statuiva: “I controlli sulle forme pensionistiche preesistenti hanno, inoltre, continuato a interessare i fondi caratterizzati da problematiche di natura tecnico-attuariale, in quanto esposti, in particolare, al rischio di longevità. Particolare attenzione è stata posta su un ristretto numero di fondi caratterizzati da situazioni di squilibrio tecnico-attuariale,



Francesco Pavanello, presidente dell'Fpa

non assistiti da una garanzia del soggetto istitutore del piano previdenziale o in presenza di una specifica limitazione della stessa, e sui relativi piani di riequilibrio. In un caso (Fondo pensione per gli agenti professionisti di assicurazione), in un'ottica di contenimento degli impegni derivanti dalle prestazioni, è stata sottoposta all'approvazione da parte degli iscritti una ridefinizione delle modalità di calcolo delle prestazioni”.

UN INTERVENTO PER EVITARE SQUILIBRI TECNICI

Arrivati a questo punto è lecito chiedersi: Perché è intervenuto il legislatore? Non certo per mettere in difficoltà la generalità dei fondi pensione a prestazione definita e, più specificamente, il Fondo pensione agenti. Al riguardo è necessario precisare che i fondi pensione assolvono una funzione etico-sociale che è demandata loro dallo Stato. Infatti l'art. 38 della Costituzione italiana attribuisce allo Stato il compito (rectius: dovere) di prevedere e assicurare ai lavoratori “mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione volontaria”. Nel corso degli anni, anche a causa di un eccessivo peso del *welfare state*, oltre che per i noti problemi di equilibrio e di sostenibilità della previdenza pubblica, lo Stato ha demandato parte della sua funzione costituzionale a enti pensionistici di diritto privato che, in sostanza, in virtù di tale delega, assolvono a una parte della sua funzione costituzionale (etico-sociale). Ecco allora che si comprende la *ratio* dell'intervento del legislatore che, guidato dalla necessità che i fondi pensione continuino ad assolvere alla loro delega, è intervenuto per evitare che istituti con equilibri tecnici tenuti in piedi contabilmente grazie al calcolo e all'attualizzazione dei valori afferenti ai futuri iscritti (quella che tecnicamente viene definita valutazione a *gruppo aperto*) continuassero a erogare pensioni con il rischio di andare in default improvvisamente se, ad esempio, si verificasse una repentina e imprevedibile caduta dei mercati finanziari.

(continua a pag.3)



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag.2)

Ne consegue, alla luce di queste ovvie considerazioni, che se il Fondo pensione agenti è andato in crisi non è per colpa di una legge che non fa altro che tutelare la comunità degli iscritti al fondo, ma è per una scarsa lungimiranza, in passato, della politica gestionale, sia quando, per un eccessivo ottimismo sulla valutazione dei rendimenti della gestione finanziaria, si è preferito puntare sull'aumento spropositato delle prestazioni (almeno in 4 annualità, 1980, 1982, 1986 e 1991) piuttosto che concentrarsi sull'incremento delle riserve, sia quando, più recentemente, non si è stati capaci nel saper cogliere i segnali che via via le leggi in corso di emanazione lanciavano in merito alla nuova applicazione dei principi attuariali per la determinazione dei mezzi patrimoniali.

CRISI PROSPETTICA, EFFETTI IMMEDIATI

Dalla relazione della commissione *7bis* al consiglio di amministrazione dell'Fpa del 12 dicembre 2013 apprendiamo che nel bilancio tecnico al 31/12/2003 il contributo delle generazioni dei futuri ingressi era pari a circa 325 milioni di euro (differenza tra contributi futuri ingressi e oneri futuri ingressi), senza i quali il bilancio avrebbe chiuso con un deficit di pari entità. A distanza di 10 anni, il bilancio tecnico al 31/12/2012 mostra ancora come rilevante il contributo dei futuri ingressi. Infatti, senza l'apporto delle future generazioni, il bilancio tecnico si sarebbe chiuso con un disavanzo di circa 292 milioni di euro. Sono i numeri, che non si prestano ad interpretazioni, a sancire impietosamente la crisi, seppur prospettica ma con effetti nell'immediato, del Fondo pensione agenti e non l'intervento del legislatore che ha fatto, piuttosto, emergere una situazione verso la quale ora diventa improcrastinabile e ineluttabile correre ai ripari per salvare, si badi bene, il fondo inteso non come apparato, ma come comunità di iscritti, attivi e pensionati, nell'interesse e a tutela della reputazione dell'intero settore assicurativo.

Antonello Galdi,
Consulente Generale Anapa



INIZIATIVE

Un Osservatorio per la customer experience

Al via l'edizione 2014 della ricerca di Scs Consulting. L'obiettivo, attraverso innovativi strumenti di indagine, è misurare la qualità progettata dalle compagnie, le modalità di erogazione attraverso la rete di vendita e il livello di servizio percepito dal cliente. Insurance Connect è media partner dell'iniziativa.

Analizzare la **customer experience** significa indagare l'intero ecosistema di relazioni che i clienti instaurano con l'azienda lungo il loro *viaggio*. In ciascuno dei punti di contatto con l'azienda, i clienti giudicano la loro esperienza in termini di rispondenza ai propri bisogni, della facilità di utilizzo/accesso e delle emozioni e sensazioni positive o negative.

Vista l'importanza che tali fattori rivestono specie per il mercato assicurativo italiano, **Scs Consulting** monitora costantemente le dinamiche di questo settore, attraverso la realizzazione di *osservatori* finalizzati alla misurazione della qualità del servizio a tutto tondo, sia in termini di processi, che di competenze, utilizzando tecniche evolute di ascolto degli stakeholder, in collaborazione con Gpf Research.

L'edizione 2014 dell'Osservatorio, in particolare, avrà l'obiettivo di verificare la capacità delle compagnie di pianificare in modo consapevole l'esperienza dei propri clienti (qualità progettata) e realizzare quanto effettivamente progettato (qualità erogata), in modo tale che i clienti vivano esattamente l'esperienza desiderata (qualità percepita). In sintesi l'Osservatorio consentirà alle imprese di rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono i fattori che influenzano maggiormente la **customer satisfaction** dei clienti e i fattori distintivi rispetto ai competitors?
- Qual è il **sentiment** che genera un'esperienza d'acquisto presso la rete vendita e quanto i **modelli di servizio** rispondono alle esigenze delle diverse tipologie di clienti?
- Come viene giudicata la customer experience e il livello di servizio nella rete rispetto ai **competitors**?
- Quanto l'organizzazione e i processi dell'impresa sono orientati alla **customer-centricity** e qual è il livello di **commitment** dell'organizzazione?
- Quali sono gli elementi a maggior valore per il cliente riguardo all'orientamento al **digitale** da parte delle imprese?
- Quali **best practice** possono essere mutuati da altri settori?

Nell'ambito dell'Osservatorio, le singole imprese potranno richiedere la conduzione di indagini personalizzate per le proprie reti, per poter disporre di una *fotografia* dei livelli di servizio della propria rete e un *benchmark* che permetta loro di confrontarsi con i principali competitor.

La ricerca sarà condotta nei mesi di giugno e luglio, e le evidenze saranno presentate agli operatori dopo l'estate, nell'ambito del convegno sulla *distribuzione assicurativa* organizzato da **Insurance Connect**, media partner dell'iniziativa. Tale iniziativa rappresenta un ulteriore elemento di attenzione che Insurance Connect pone nei confronti degli operatori di settore, offrendo loro un ulteriore momento di confronto in cui sperimentare nuove tecniche e metodologie di analisi.

Per informazioni sulle modalità di adesione scrivi a osservatorio@scsconsulting.it.



Giornata Nazionale
della Previdenza



PREVIDENZA COMPLEMENTARE, L'ALTERNATIVA CHE PENSA AL FUTURO

Strumenti e iniziative per conoscere le soluzioni assicurative disponibili,
scegliere con consapevolezza, sostenere i cittadini, le famiglie e i lavoratori

Palazzo Mezzanotte – Piazza degli Affari, 6 – Milano
15 maggio 2014 – 14.00/17.00

Chairman Maria Rosa Alaggio, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

14.00 - 14.30 – Il valore delle soluzioni assicurative, cosa scegliere, come scegliere
Federica Orsini, senior manager Prometeia

14.30 - 15.00 – Previdenza e protezione presso gli sportelli bancari
Carmine Paolantonio, responsabile marketing retail di Cariparma

15.00 - 15.30 – Il quadro normativo: quali vantaggi, quali difficoltà
Maurizio Hazan, studio legale Taurini-Hazan

15.30 - 16.00 – Giovani e cultura assicurativa
Giacomo Carbonari, segretario generale Forum Ania consumatori

16.00 - 17.00 – TAVOLA ROTONDA: L'alternativa per il futuro
Michele Colio, distribution & marketing director di Aviva Italia
Federica Orsini, senior manager Prometeia
Carmine Paolantonio, responsabile marketing retail di Cariparma
Enrico Ulivieri, presidente gruppo agenti Zurich
Genertellife (*)

(*) invitato a partecipare

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

è possibile iscriversi al convegno in loco

Main sponsor



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 5 maggio di www.insurancetrade.it
Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012